



## Uno sfogo inutile? / Useless Ranting?

Quanto vale il lavoro intellettuale? Una persona che scrive un romanzo, un saggio o una raccolta di racconti o poesie dovrebbe pagare per essere pubblicata? Quando si ama scrivere e si pensa di aver qualcosa da dire, si desidera condividere con gli altri i propri pensieri, le proprie idee e la propria visione del mondo. Perché ciò avvenga bisogna però riuscire a pubblicare. In questo modo ci si può confrontare direttamente con i propri lettori, si può partecipare a letture o conferenze, si possono incontrare altri scrittori (o persone con gli stessi interessi), ci si sente maggiormente motivati e si può aspirare, un giorno, a trasformare la passione per la scrittura in una vera e propria professione. Scrivere non è un semplice passatempo. È un'attività che richiede impegno, energia, motivazione, caparbità e tanta devozione.

Ma allora perché alcuni editori pensano che sia necessario pagare per pubblicare i propri scritti? Fare una richiesta di questo genere a una persona che ha investito tanta energia e fatica è semplicemente ingiusto e assurdo. Devo forse lavorare e pagare per il mio stesso lavoro? Assolutamente no. Magari gli editori credono che se uno scrittore è abbastanza ambizioso (o disperato), è anche disposto a pagare. Ma se il suo lavoro è di scarsa qualità allora non dovrebbe venir pubblicato in nessun caso, indipendentemente dai soldi che è disposto a investire. D'altra parte, se invece si tratta di un buon lavoro, allora esso andrebbe pubblicato anche se lo scrittore in questione non è disposto a pagare. A questo punto qualcuno potrebbe obiettare che spesso i libri di qualità non vendono. È vero: il mercato dei libri è talmente traboccante di vera e propria merda scritta da gente famosa che non sa scrivere ma pensa che un libro possa essere un buon affare (per arricchirsi ancora di più) o da gente priva di talento, che di posto per i libri veri ne rimane poco: si perdono in mezzo a una marea putrida e maleodorante. Si pubblicano troppi libri. Bisognerebbe ridurre la quantità dando più spazio agli aspetti artistici (nel caso della letteratura) o alla preparazione intellettuale (non tutti sono in grado di scrivere un saggio...).

Ma chi decide cosa sia un buon libro? Naturalmente in questo caso entrano in gioco anche i gusti personali, ma essi non sono tutto... Un buon libro non dev'essere solo un passatempo: deve impressionare e parlare al cuore, deve far riflettere e scatenare emozioni. Un buon libro deve far ridere e piangere. Dev'essere in grado di accompagnare il lettore in dimensioni sconosciute, ma deve anche saper presentare in modo del tutto nuovo e sorprendente ciò che si pensava di conoscere già. Un buon libro parla di sentimenti, di politica, di società, di ecologia, di razze, di violenza, di fortuna e di sfortuna, di filosofia, di storia, di musica, di giustizia e di ingiustizia. In un buon libro si può trovare tutto il mondo: basta cercarlo. Un buon libro è un compagno silenzioso e discreto che arricchisce la nostra vita giorno dopo giorno. Vorrei perciò dire questo a certi editori: date più spazio agli scrittori di talento. La gente vuole la qualità. La gente vuole imparare. La gente non è solo stupida. In passato si bruciavano i libri per rendere inaccessibile la conoscenza. Oggi si raggiunge lo stesso scopo pubblicandone troppi.

How much worth is intellectual work? Should a person who writes a novel, an essay or a collection of short stories or of poems pay to get them published? If you have a passion for literature and you think you have something to say, then you would also like to share your thoughts, your ideas, your imaginary world and generally your vision of life with other people. The best way to achieve all this is to get published: You get directly confronted with other people's opinions, you can maybe take part in readings or conferences, you meet other writers (or other people who share your interests), you feel more motivated and perhaps one day you might even turn your passion into a profession. Writing is however no simple leisure. It is a time-consuming activity that requires a lot of energy, motivation, stubbornness, commitment and devotion.

Then why do certain publishers think that you should also pay to see your stuff published? You have already put so much energy and work in your writings that this request is simply unfair and absurd. Should I work and also pay for it? This simply makes no sense. Of course these same publishers probably think that if you are ambitious (or desperate) enough you might be willing to do so. But: If your stuff is bad, then it shouldn't be published anyway, no matter how much money you are willing to pay. On the other hand, if your stuff is good, then you should deserve to be published. At this point somebody might remark that sometimes good work doesn't sell. That's true: the book market is so full of shit either written by famous people who are no writers but who think they can give it a try (and make even more money than what they already do) or of shit written by people who have no real gift for writing that quality books simply go under. Too many books get published. One should reduce this huge amount and give more consideration to artistic aspects (as far as literature is concerned) or to real skills (not everybody is able to write an essay...).

But who can decide what is a good book? Of course the liking or disliking of a book is a matter of taste, but that is not all... A good book is a pastime, but also a lot more than that. A good book moves you. It talks directly to your soul. It makes you feel. It makes you think. It makes you laugh and a moment later it makes you cry. It takes you into a completely new world. Or it takes you into a world that you thought you knew until you find out that you didn't by presenting it into a completely different light. A good book deals with people's feelings, with society, with politics, with ecology, with races, with violence, with good luck and bad luck, with philosophy, with history, with music, with justice and injustice... In other words: In a good book you can find the whole world, you simply have to look for it. A good book is a silent and discreet companion that enriches our life day by day. So, this is what I would like to say to publishers: Give more space to skilled writers. People want quality. People want to learn. People are not only stupid. In the past books were burned to keep people from knowledge. Now we achieve the same goal by publishing too many.

#romanzo #scrivere #novels #writing